

Maria Consolata Buzzi Auxilia  
Buzzi Unicem S.p.A.



## La Furnasetta aperta! The Furnasetta opens!

IL 7 E 8 MAGGIO 2016, "LA FURNASETTA DI VIALE PRIOCCO", ESEMPIO BEN CONSERVATO DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE DELLA CITTÀ DI CASALE MONFERRATO, È STATA APERTA, PER LA PRIMA VOLTA, AL PUBBLICO.

*THE "FURNASETTA DI VIALE PRIOCCO" (FURNACE ON VIALE PRIOCCO), A WELL-PRESERVED EXAMPLE OF THE INDUSTRIAL ARCHEOLOGY OF THE CITY OF CASALE MONFERRATO, OPENED ITS DOORS TO THE PUBLIC FOR THE FIRST TIME MAY ON 7<sup>TH</sup> AND 8<sup>TH</sup>, 2016.*

**A**prire al pubblico "La Furnasetta di viale Priocco": l'idea covava da un po', ma da parte dell'Associazione Il Cemento nell'identità del Monferrato Casalese si cercava la circostanza adatta, che infine si è presentata proprio nei giorni 7 e 8 maggio 2016 in occasione del primo weekend della manifestazione Riso e Rose in Monferrato, iniziativa di rilievo nazionale che distribuisce nel corso del mese svariati eventi in diversi luoghi sul territorio del Monferrato, con un'affluenza di pubblico sempre notevole.

### La Furnasetta

Questo misterioso oggetto inserito nel quartiere di Viale Ottavio Marchino, è in realtà l'ultimo reperto, monumento di archeologia industriale, della Cementeria SCICC-Marchino-Unicem, preservato dalla riqualificazione completa dell'area effettuata negli anni 1970, quando l'ampio sedime della fabbrica, ormai inglobata nella città, venne completamente trasformato in quartiere residenziale.

Si tratta di un forno verticale, costruito dal geom. Luigi Marchino nel 1872



**1.** LA FURNASETTA ALLESTITA PER L'APERTURA DEL 7 E 8 DI MAGGIO  
*THE FURNASETTA SET UP FOR THE OPENING ON MAY 7<sup>TH</sup> AND 8<sup>TH</sup>*

per la produzione di calce idraulica, che venne poi adattato nel 1912 alla produzione di cemento Portland naturale con un brevetto dell'ing. Giovanni Sisto Eccettuato; si presenta come un forno "a tino" in mattoni, con camino unico, alto circa 20 m. Il funzionamento era a marcia continua, progettato per superare gli inconvenienti delle fornaci da calce, riducendo i tempi di esecuzione del processo e aumentando la quantità di clinker prodotto.

È costituito da (dall'alto in basso): una bocca di caricamento della marna, una camera di riscaldamento, una camera di raccordo con bocca di caricamento del combustibile, un crogiolo a sezione ellittica e una camera di raffreddamento con al fondo una griglia a barre mobili per togliere il materiale cotto. Il caricamento del combustibile avveniva a strati alternati con la marna, fatta discendere dall'alto con apposito ferro.

Gli strati erano generalmente tre o quattro per ogni carica, che avveniva solo dopo aver estratto il cemento cotto dal basso; il processo durava da due a tre ore per ogni carica. Il tiraggio era regolato da valvole che aprivano e chiudevano un canale praticato nel diaframma che separava le due camere del camino.

### La visita

Chi ha visitato la Furnasetta nei giorni di apertura ha potuto apprezzarne l'architettura e l'ingegnoso, quanto antico, sistema di funzionamento, ma ha potuto anche conoscere - attraverso l'esposizione di pannelli illustrativi - le diverse tesi di laurea riguardanti il patrimonio di archeologia industriale del Monferrato, svolte dagli studenti del Politecnico di Torino, in collaborazione con l'Associazione Il Cemento nell'identità del Monferrato Casalese.

È stato così possibile mostrare il lavoro di documentazione e valorizzazione del patrimonio dell'archeologia industriale del cemento, a cui Buzzi Unicem contribuisce da sempre attraverso l'Archivio Storico. L'affluenza di visitatori è stata notevole, favorita dalle giornate soleggiate; si è trattato di studenti



2

universitari, famiglie con bambini curiosi e attenti, ex dipendenti dello stabilimento, soci dell'associazione e soprattutto di un certo numero tra gli abitanti del quartiere, i quali hanno dichiarato esplicitamente di voler conoscere da vicino la struttura che hanno quotidianamente sotto gli occhi!

Dal registro dei commenti appare vivo l'interesse suscitato dalla novità dell'evento, ma emergono anche utili suggerimenti ad ampliare l'apparato documentario sul processo e sull'evoluzione dei forni da cemento, consigli che sarà opportuno tener presente nelle auspicabili aperture future.

2. LA FURNASETTA NEL 1872  
THE FURNASETTA IN 1872

The idea of opening the “Furnasetta di Viale Priocco” to the public had been incubating for a while but the Cement in the Identity of Monferrato Casalese Association was waiting for the right occasion, which finally presented itself on May 7<sup>th</sup> and 8<sup>th</sup>, the first weekend of the Riso e Rose in Monferrato (Rice and Roses in Monferrato) festival. The festival, which attracts large numbers of visitors, is a nationally renowned series of events taking place in various locations in Monferrato over the course of the month.

**The Furnasetta**

This mysterious object in the Viale Ottavio Marchino district is actually a monument of industrial archeology, and the last remaining relic of the Cementeria SCICC-Marchino-Unicem that was preserved when the extensive grounds of the plant – which by then had been swallowed up by the city – were completely redeveloped and transformed into a residential area during the 1970s. The Furnasetta is a vertical shaft kiln made of brick, with a single stack approximately 20 meters high. The furnace was built by Luigi Marchino in 1872 for the production of hydraulic lime, and then adapted in 1912, with a patent by Giovanni Sisto Eccettuato, to produce natural Portland cement. The furnace

operated continuously and was specifically designed to overcome the inconveniences of lime kilns by reducing processing times and increasing the amount of clinker produced. Starting from top to bottom, the structure consists of an opening to load the marl, a heating chamber, a connecting chamber with an opening to load the fuel, an elliptical crucible and a cooling chamber with a moving bar grate on the bottom to remove the burned material. The fuel was loaded in alternating layers with the marl which was lowered from the top by means of a special apparatus. There were usually three or four layers for each load. The furnace was loaded only when the finished cement was removed from below, with the process lasting from two to three hours for each load. The draft was regulated by valves which opened and closed a duct into the diaphragm that separated the two stack chambers.

**Visiting the Furnasetta**

When the Furnasetta opened, visitors were amazed to see the architecture, the ingenious, albeit antiquated, operating system, and he numerous theses on the industrial archeology heritage of Monferrato prepared by students from Turin Polytechnic in conjunction with the Cement in the Identity of Monferrato Casalese Association, which

were displayed on the various information panels. It was an opportunity to show to the community the work done to develop and document the industrial archeological heritage of cement; an initiative that Buzzi Unicem has always supported through the Historic Archive. Helped by the sunny weather, there was an impressive number of visitors, made up of university students, families with curious and attentive young children, former plant employees, members of the Association and, importantly, many residents of the district, who had specifically said that they wanted to see, up close, the structure that is right under their noses every day!

Judging by the comments in the visitor’s log book it is obvious that people were enthused by the novelty of the event, but there were also many useful suggestions for ways to build upon documenting the process and evolution of cement kilns – advice that we will certainly take to heart for what we hope will be similar events in the future.

3. LO STABILIMENTO MARCHINO IN VIALE MARCHINO  
THE MARCHINO PLANT IN VIALE MARCHINO

